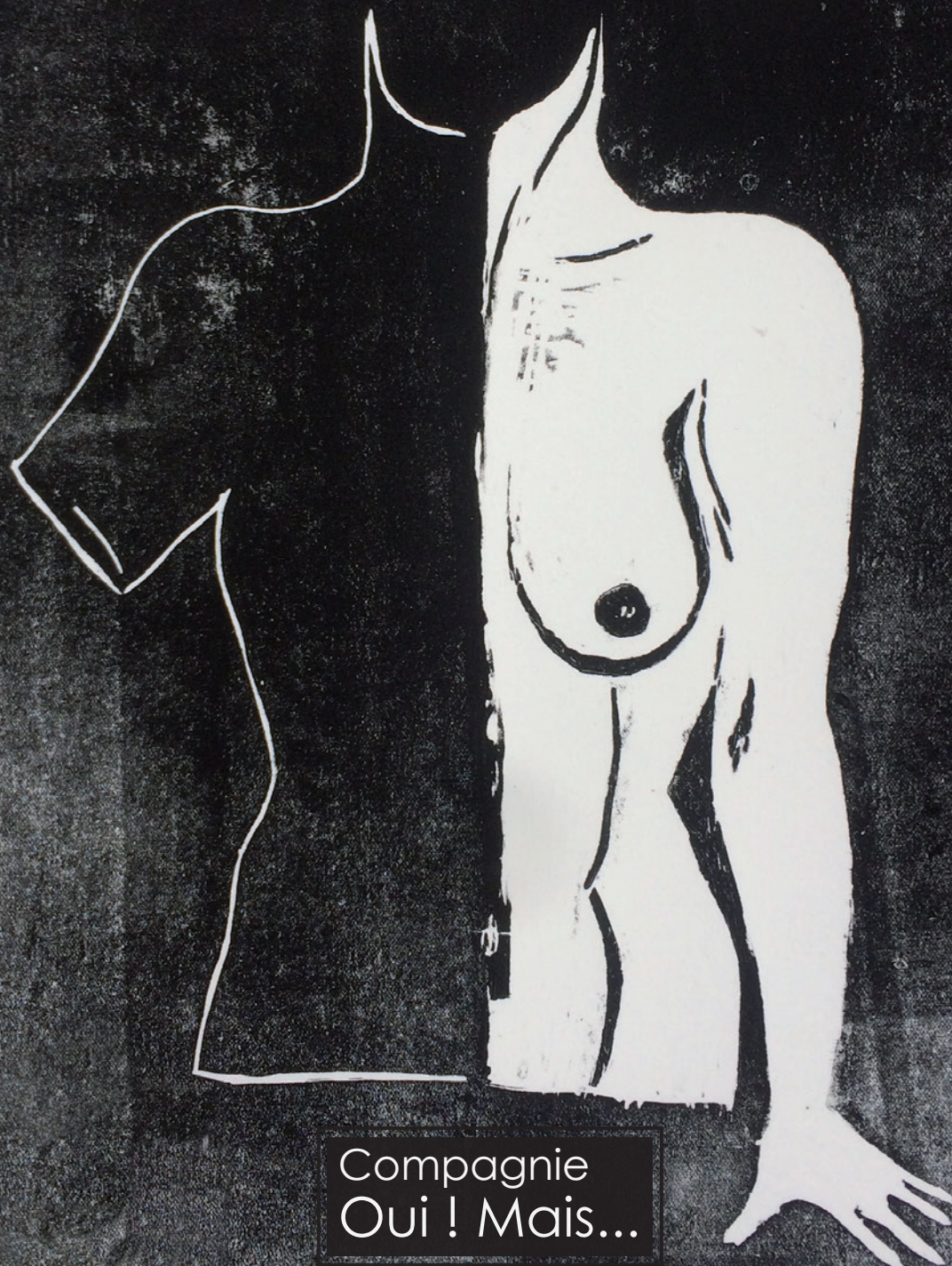


Secondo Me

Spettacolo d'acrobatica aerea,
movimento a terra
e manipolazione d'oggetto

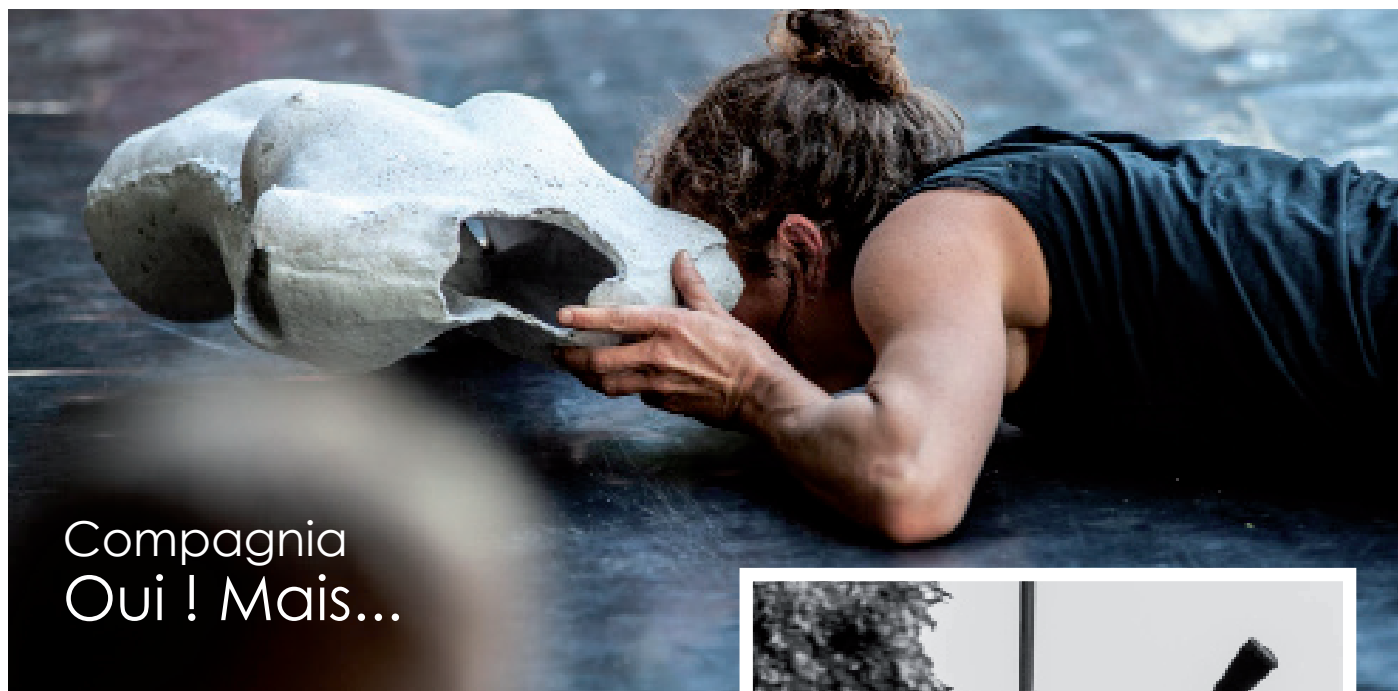


Compagnie
Oui ! Mais...

Secondo Me

Spettacolo d'acrobatica aerea, movimento a terra e manipolazione d'oggetto.

Secondo Me è uno spettacolo che affronta il tema del doppio, giocando tra l'immagine e il suo riflesso. Sotto una forma poetica e contemporanea, questa dualità invita il pubblico a entrare nell'intimità dell'essere. Da qui lo scaturire di diverse emozioni, anche contraddittorie: quelle che si provano nel momento in cui ci si confronta con se stessi.



Compagnia
Oui ! Mais...

Forma breve, della durata di 20 minuti e senza testo. Secondo Me è una creazione che parla di noi, del nostro universo interiore e che si ispira ad un soggetto intimo. È uno spettacolo accessibile a tutte le età e tutte le culture, ciascuno può riconoscersi e lasciarsi trasportare dalla poesia che ne scaturisce. Da qui l'importanza di una certa vicinanza e di uno spazio in cui il pubblico si senta in sicurezza.

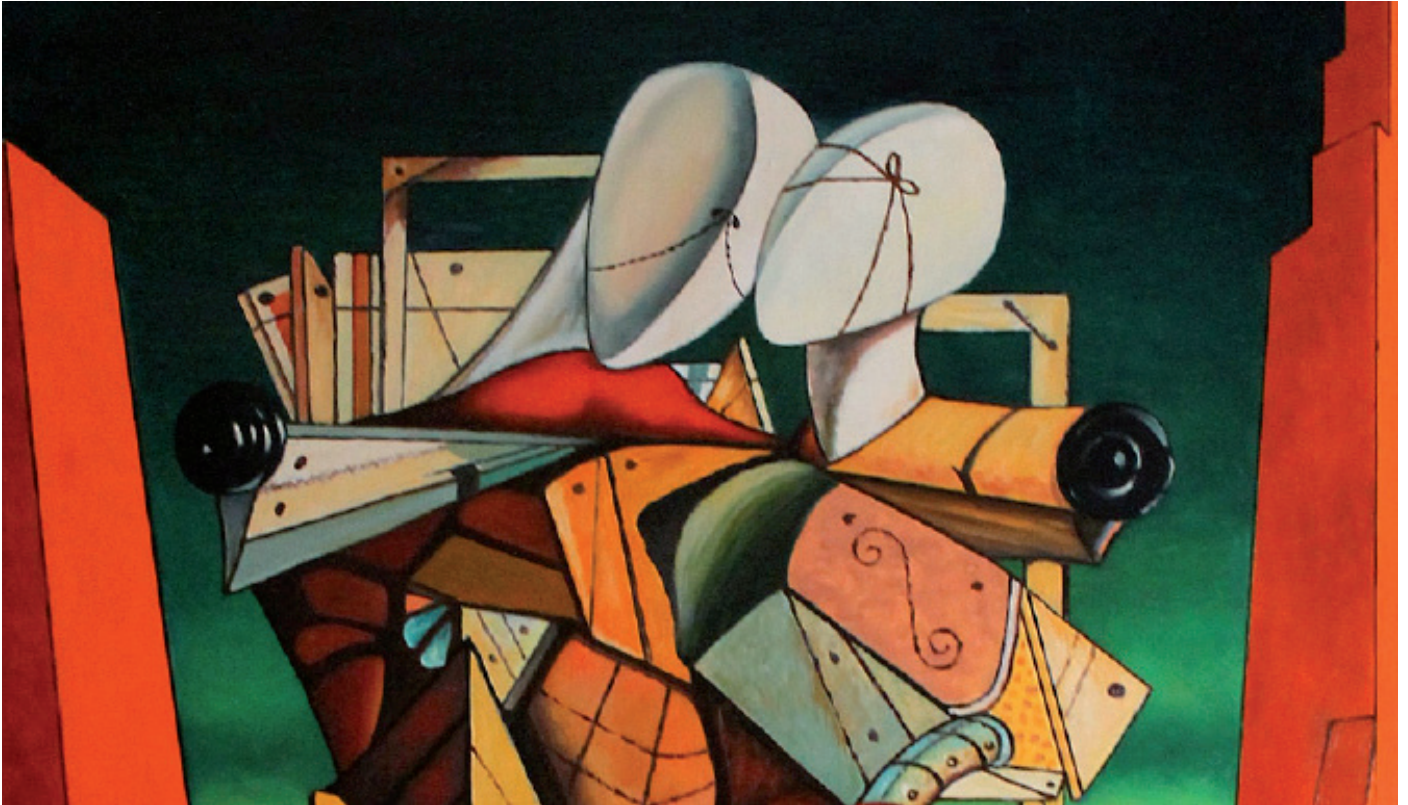
Nel contesto di un festival di arte di strada questa vicinanza è facilmente raggiungibile: le scene sono spesso ad altezza d'uomo, le persone si raggruppano e sono vicine le une alle altre. Queste condizioni inducono a un contatto visivo forte e a un'intimità che ben si adatta a Secondo Me.



Inspirazioni

"Mi contraddico? Certo mi contraddico, sono vasto, contengo moltitudini"

Walt Whitman



Il tema del doppio attraversa la letteratura di tutti i tempi, visto che duplicare se stessi, osservare la propria vita da un diverso punto di vista è un sogno ricorrente e perenne dell'uomo.

Tale tematica ha assunto, nel corso dei secoli, differenti sfumature e significati; innanzitutto il doppio si può manifestare come la nostra ombra, ma anche come il riflesso speculare divenuto autonomo o come il nostro sosia. Una chiave di lettura assai esplicativa del tema del doppio è, di certo, il Perturbante di Sigmund Freud.

In *Secondo Me*, me la ricerca sul tema del doppio si concentra sui sentimenti ambigui che ci portiamo dentro: amore e odio.



'Accade spesso che le vere tragedie della vita avvengano in modo così poco artistico che ci feriscono per la loro rozza violenza, per l'assoluta incoerenza e per l'assurda mancanza di significato e la totale mancanza di stile. Ci colpiscono per la loro volgarità. Ci danno l'impressione di una forza bruta e ci ribelliamo a questo. Però talvolta una tragedia che possiede elementi di bellezza artistica attraversa la nostra vita. Se questi elementi sono reali, l'insieme riduce i nostri effetti drammatici. Di colpo scopriamo che non siamo più gli attori ma piuttosto gli spettatori del dramma. O meglio, siamo gli uni e gli altri. Guardiamo noi stessi e ci meravigliamo di noi stessi, e la semplice bellezza dello spettacolo ci trasporta'.
Oscar Wilde, *Il ritratto di Dorian Gray*, 1891.



L'idea del doppio è sostenuta sulla scena dalla presenza dei busti. Il legame con il noto romanzo 'Dorian Gray' è diventato un doveroso ma piacevole obbligo. Se non come referenza didascalica o narrativa, il romanzo ha influenzato in termini di estetica 'decadente' questa creazione. E di scrittura drammaturgica: cerchiamo di lasciarci portare dal paradosso e dall'ironia, tratti caratteristici dello stile di Oscar Wilde.

Simboli

*'L'illusione di potere è la linea sottile che separa la follia dalla normalità.
Il panico che si trova dietro la risata e la coesistenza tra fatica ed eleganza'.*
Odhad Naharin

I busti

Due busti sono presenti in scena: uno rappresenta i sentimenti positivi che ci portiamo dentro, con lui facilmente si stabilisce una relazione, una gioiosa complicità fatta di curiosità, di dolci sguardi e di contatti fugaci. È lo specchio nel quale ci si riconosce.

L'altro per la sua presenza rigida e statica fa scaturire emozioni meno 'comode', è il riflesso nel quale non ci si vuole riconoscere. La relazione con quest'ultimo è pesante e carica di tensione; alla curiosità subentra la fuga, il rifiuto ha il sopravvento e porta ad una crisi.

La crisi

La crisi è il momento che porta al cambiamento, alla presa di coscienza. La consapevolezza che siamo fatti di qualità e debolezze, di talenti e di limiti e che solamente nell'accettazione di questa realtà possiamo andare avanti e crescere.

La corda liscia

La corda liscia rappresenta il cammino verso questa accettazione, è la voglia di uscire da una situazione che non cambia, la voglia di rompere un ciclo. Rappresenta la possibilità di evolverci e di crescere per noi stessi e rispetto agli altri.

Note d'intenzione per la creazione musicale

Onnipresente, il ritmo a 5 tempi si presta al gioco del riflesso all'infinito, si contorce su se stesso ciclicamente più rapido per distendersi e farci credere a una pausa. Ma senza sosta tre voci si mischiano per comporre il suono di questo solo: il soffio del clarinetto, il battere delle percussioni e il braccio elettrico della chitarra.

Alla fine, lo scopo è comporre una traccia sonora che preservi la freschezza dell'improvvisazione, il tutto lavorando a stretto contatto con la partizione fisica scritta dall'acrobata Sara Molon. Con Secondo Me, la trama coreografica moltiplica i riflessi mutevoli per lo spettatore e la musica anch'essa riflette...

Pensato per

Forma breve, della durata di 20 minuti e senza testo. Secondo Me è una creazione che parla di noi, del nostro universo interiore e che si ispira ad un soggetto intimo. È uno spettacolo accessibile a tutte le età e tutte le culture, ciascuno può riconoscersi e lasciarsi trasportare dalla poesia che ne scaturisce. Da qui l'importanza di una certa vicinanza e di uno spazio in cui il pubblico si senta in sicurezza.

Nel contesto di un festival di arte di strada questa vicinanza è facilmente raggiungibile: le scene sono spesso ad altezza d'uomo, le persone si raggruppano e sono vicine le une alle altre. Queste condizioni inducono a un contatto visivo forte e a un'intimità che ben si adatta a Secondo Me. Ma bisogna preservare una certa attenzione: è per questo che è importante che lo spettacolo non sia programmato contemporaneamente ad altre attività con suoni, musiche o rumori invasivi, che potrebbero impedire al pubblico di godere pienamente della pièce.

Il luogo di rappresentazione dovrebbe essere idealmente situato in un contesto intimo e protetto, per esempio sotto gli alberi, in un parco, in un tendone, o in una piccola piazza. Da evitare i grandi spazi aperti, palchi troppo lontani dal pubblico, zone di forte passaggio o molto rumorose.

Lo spettacolo prevede scene al suolo: per una buona visibilità sono preferibili delle gradinate così che tutti possano approfittare pienamente e lasciarsi trasportare dalle differenti atmosfere evocate.



La Compagnia

Nata nel 2017, la **Compagnia Oui ! Mais...** unisce un'artista italiana Sara Molon e Thomas Corbisier, un artista plastico belga.

Sara è l'energia vitale della compagnia, il cuore, e le braccia, che fanno battere **Oui ! Mais...** Senza di lei non ci sarebbe nessuno sulla scena, lei sale, scende, lei corre e porta. A volte si ferma ma non è mai per troppo tempo. E voilà, ecco che è già ripartita verso altre avventure!

Thomas è il ragazzo posato, tranquillo che non si agita... troppo! Lui riflette, e bene o male, cerca di incanalare le idee e soprattutto l'energia di Sara. E' l'artista figurativo della compagnia, lo scultore, l'incisore... quello che dice «un po' più a sinistra»!

E' nel 2017, che uniscono le loro pratiche estetiche ed artistiche attorno a soggetti comuni e creano lo spettacolo **Secondo Me**. Da questa prima creazione nasce una visione e una voglia chiara, offrire un lavoro di qualità in contenuti e in estetica. La ricerca e il bisogno di fare da sé, di una certa autonomia riempita di passione e d'amore. Un ideale, in contraddizione con la consumazione sfrenata attuale, un ritorno a un savoir-faire manuale e a una certa lentezza che secondo loro è un segno di qualità di ciò che creano ma anche di qualità e maniera di vivere.



Il nome Oui! Mais... nasce dalle energie che emanano i due artisti: una folla voglia di fare, ma senza rinunciare alla riflessione che porta a vedere l'oggetto sotto più punti di vista.

Ricerche artistiche

Sara e Thomas portano le loro competenze artistiche nella creazione che diventa originale in ogni suo aspetto. Creano la loro scenografia, costumi e oggetti di scena. Si sono appassionati all'incisione e alla tipografia e da allora creano il loro proprio materiale di comunicazione cartaceo. Thomas è anche un fan della carta, ricicla vecchi giornali e li trasforma per fare sculture, quadri o supporti per le stampe.



Thomas Corbisier

*Artista plastico autodidatta, io disegno,
scolpisco e immagino!*

Sono un artista plastico multidisciplinare.

Autodidatta per la maggior parte delle tecniche che pratico, ho seguito per 6 anni corsi di disegno con modelli dal vivo per migliorare il mio tratto e il mio occhio.

Nel 2011 mi sono dedicato per 3 anni alla ricerca del mio linguaggio plastico. Ho sperimentato il disegno, il collage e il 'transfert' d'immagine. Attraverso queste ricerche, ho scoperto e sviluppato diverse tecniche che uso ancora oggi e che continuo a declinare in diversi progetti artistici e partecipativi.

L'arte è per me un mezzo di scambio, la creazione artistica un terreno a dimensione umana sincera e vera per creare l'incontro
*e la comunicazione di sé a sé,
e di sé agli altri.*



Sara Molon

*Acrobata aerea, con una simpatia per la
danza e il teatro.*

Sportiva di alta quota, fin da piccola mi sono dedicata l'arrampicata sportiva. Mi sono poi appassionata alla danza e al teatro.

Nel 2011 ho scoperto l'acrobatica aerea che mi ha permesso di unire la mia passione per l'altezza e il senso del ritmo. Da allora ho continuato a formarmi in diverse discipline aeree, senza abbandonare la formazione in teatro e danza. Queste passioni mi hanno portato a lasciare l'Italia e trasferirmi a Bruxelles.

Ho partecipato a diversi progetti di creazione come acrobata e attrice con diverse compagnie: spettacolo di teatro ragazzi « E lo Non Scenderò Più » con Stradevarie (compagnia italiana di teatro) e diversi progetti di spettacolo con Laterrateral (compagnia di danza verticale belga).

In questi ultimi cinque anni mi sono dedicata interamente alla corda liscia, e alla ricerca di un dialogo tra forza ed equilibrio, immobilità e movimento.

Scheda tecnica

Spazio scenico

Scena ideale 6 m x 6 m al suolo, tappeti danza. Altezza minima 6 m.

Visione frontale.

Sospensione aerea

Senza struttura: 1 punto di aggancio per la corda liscia (capacità di carico 600 kg circa) con un'altezza minima di 6 m.

Con struttura: larghezza 8 m, altezza 8 m, profondità 6 m.

È importante che lo spazio sia in piano.

Tempo di montaggio

Senza struttura: 2 ore da effettuarsi prima dell'inizio dello spettacolo.

Richiesta la messa a una scala.

Con struttura: 3 ore prima dell'inizio dello spettacolo.

Possibilità di accesso motorizzato al luogo della rappresentazione.

Tempo di smontaggio

Con struttura: 1 ora.

Senza struttura: 30 min.

Sonorizzazione

Diffusione: sistema stereo che comprenda 2 casse dietro alla scena
+ un ritorno su scena se necessario.

Regia: un canale per l'uscita stereo a partire da Mac.

Altro

Possibilità di accedere con furgone al luogo della rappresentazione per carico e scarico.

Pasti per 2 persone per tutta la durata del contratto.

Contatti

cieouimais@gmail.com

www.cieouimais.eu

Facebook: Cie oui mais

Sara Molon: +32 493 78 90 00

Thomas Corbisier: +32 498 62 27 68



Con il sostegno di

Loïc Bescond, Elodie Doñaque, Aymeric Pealat, les Tuileries, Samuel Biondo, Xavier Rigaux, Espace Catastrophe, le Collectif auQuai, le CAR, Cirqu'Conflex, La Cohue.

